

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022

Il Collegio Sindacale ha predisposto la presente Relazione ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 123/2011 e del DM 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze art. 2, comma 4 lett. E), sul "Bilancio di Previsione 2022" approvato dal Cda dell'ENPACL in data 9 novembre 2021.

I documenti sottoposti all'approvazione del Cda sono quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del DM 27 marzo 2013:

- **Preventivo Economico 2022** redatto nel rispetto dei regolamenti interni con indicazione dei Costi e dei Ricavi in modo sintetico ed un preventivo economico 2022 con la descrizione analitica delle singole voci di costo e di ricavo;
- **Conto di Tesoreria** dal quale si evince la "tesoreria disponibile" all'inizio e alla fine dell'esercizio e la parte della stessa da destinare agli investimenti nel corso del 2022;
- **Conto Economico** riclassificato per gestioni (gestione previdenza, gestione finanziaria, gestione ordinaria e gestione straordinaria);
- **Relazione del Consiglio** di Amministrazione che include il Piano degli Investimenti 2022 e le relative scelte strategiche (redditività, rischio e sostenibilità); l'analisi degli scostamenti per macro aggregati, tra il risultato del preventivo 2021 assestato, preventivo 2022 e quelli stimati in sede di Bilancio Tecnico al 31.12.2020 approvato dal Cda del 9 novembre 2021 e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati del 25 novembre 2021;
- **Budget economico annuale 2022**, redatto in termini di competenza economica ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e conforme allo schema previsto all'allegato 1 del citato DM;
- **Budget economico pluriennale 2022-2024** redatto in termini di competenza economica, allegato al budget economico annuale ai sensi dell'art.2 comma 4, del DM 27 marzo 2013; i dati delle annualità poste a confronto 2023/2024 sono tratti dal bilancio tecnico al

31.12.2020 (ai sensi del DM 29/11/2007) approvato dal Cda del 9 novembre 2021 e da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati del 25 novembre 2021;

- **Quadro di Raccordo Preventivo economico-budget** nel quale vengono riportate le voci del preventivo assestato 2021 e del preventivo 2022, con le lettere e numeri di riferimento utilizzate per la predisposizione del budget conformemente allo schema previsto dal DM 27 marzo 2013;

- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi** art. 2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013.

BILANCIO DI PREVISIONE 2022

Nella Relazione del Cda al Bilancio di previsione per l'esercizio 2022 viene precisato il motivo della deroga al termine di scadenza per l'approvazione del Bilancio di Previsione previsto dall'art. 17 dello Statuto. Il ritardo nell'approvazione da parte del Cda è stato giustificato dalla necessità di avere maggiori informazioni, rispetto all'andamento dei contributi soggettivi ed integrativi a carico degli iscritti, fornite in base alle comunicazioni sul Reddito e il Volume di affari dell'anno 2020 e in scadenza il 31.10.2021 (derogate al 2 novembre a causa delle festività). Lo slittamento dell'approvazione ad una data successiva al termine di presentazione delle comunicazioni reddituali, ha consentito di predisporre il Bilancio Preventivo 2021 assestato con dati più attinenti alla realtà e conseguentemente ad un Bilancio di Previsione 2022 che tiene conto dei ricavi effettivi per il 2021.

Nella Relazione vengono dettagliatamente specificati quali siano stati i provvedimenti presi nel 2021 a favore degli iscritti per quanto riguarda i termini di versamento e le varie forme di rateizzazione e gli effetti sulle previsioni 2022. Tra le agevolazioni c'è stata anche quella relativa allo spostamento del termine per le comunicazioni reddituali e del volume di affari relativi all'esercizio 2020 di cui si è detto sopra.

Il Collegio Sindacale ritenuto condivisibile il breve ritardo dei termini di presentazione delle comunicazioni reddituali si è reso disponibile alla rinuncia dei giorni necessari per la redazione dei pareri al Bilancio di Previsione 2022 e al Preventivo assestato 2021, vista anche la convocazione dell'Assemblea dei Delegati nei termini (25 novembre 2021).

Nella Relazione del Cda viene espressamente chiarito, il ritorno per il 2022 dei termini ordinari per la raccolta dei contributi dagli iscritti. Vengono esplicitati anche gli incassi previsti nel 2022 conseguenti alle varie forme di rateizzazione o spostamenti di versamenti, dovuti anche ad interventi straordinari a favore della categoria.

Si riporta di seguito il prospetto dal quale si evincono le voci e i relativi importi, che determinano le variazioni previste per l'esercizio 2022, partendo dall'avanzo desumibile dal Bilancio assestato 2021:

AVANZO ECONOMICO 2021 ASSESTATO		65.592.441
MAGGIORI ONERI PER PENSIONI	-2.427.863	
MAGGIORI COSTI AMMINISTRAZIONE ORGANI COLLEGIALI	+15.000	
MINORI COSTI AMMINISTRAZIONE COMPENSI PROFESSIONALI	-265.000	
MINORI COSTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE	+120.276	
MAGGIORI COSTI DI AMMINISTRAZIONE BENI DI CONSUMO E SERVIZI INCLUSI AMM.TI	+729.100	
MINORE SALDO ALTRI COSTI (TRIBUTARI, FINANZIARI, ACC.TI E RETTIFICHE)	+3.190.000	
TOTALE VARIAZIONE COSTI		-1.361.513
MINORI PROVENTI DA CONTRIBUTI	-2.973.000	
MAGGIORI PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	+7.243.997	
MINORE SALDO ALTRI RICAVI (altri ricavi, straordinarie rettifiche)	-782.000	
TOTALE VARIAZIONE RICAVI		+3.488.997
AVANZO ECONOMICO DA BUDGET 2022		67.719.925

La determinazione per il 2022 dei ricavi derivanti dal versamento dei contributi soggettivi ed integrativi, rispetta il principio della prudenza. Come parametri a livello macroeconomico sono stati presi in considerazione, per gli effetti della pandemia, i dati rinvenibili nella NADEF deliberata dal CDM il 29/09/2021, che evidenzia un decremento del PIL nominale, nel 2020 pari a - 7,9% ed una previsione di crescita del + 7,6%, per il 2021; conseguentemente e prevedibilmente il PIL dell'anno in corso, non supererà il 99% del PIL nominale del 2019. Oltre alle considerazioni sull'andamento dell'economia, la previsione dei ricavi 2022, ha tenuto conto, del prevedibile andamento della produzione del reddito e del volume di affari degli iscritti, per il biennio 21/22 in ragione dei dati comunicati con le dichiarazioni presentate dagli iscritti nel 2021 (anno di imposta 2020). Le considerazioni di cui sopra hanno indotto l'Ente a scegliere di determinare i ricavi da contributi 2022 nella misura ridotta del 1% rispetto a quelli indicati nel preventivo assestato 2021 (a loro volta indicati nella stessa misura dei ricavi contributivi 2020).

I ricavi derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi subiscono per le considerazioni di cui sopra, una riduzione, di -1.070.000 per il soggettivo e di -648.651 per l'integrativo.

Complessivamente la riduzione è pari a -1.718.651 (-1% dei contributi da Preventivo assestato 2021).

Sono previsti incrementi (+ 1.975.000) per le altre tipologie di contribuzioni utili ai fini pensionistici (riscatti, facoltativi aggiuntivi).

Per gli altri contributi non utili ai fini pensionistici è previsto un decremento complessivo pari a -3.229.349. In particolare aumenta il di +132.000 il contributo di maternità ma si riducono (-3.120.000) le sanzioni e gli interessi previsti per il 2022.

Complessivamente i contributi (utili e non ai fini pensionistici) previsti per il 2022 sono pari ad € 208.590.000 con una variazione di -2.973.000 rispetto a quelli risultanti dal preventivo assestato 2021 pari ad € 211.563.000.

Analizzando la composizione della contribuzione complessivamente prevista per il 2022, pari ad € 208.590.000, si rileva che il 50,78% è da imputarsi al contributo soggettivo, il 42,24% al contributo integrativo, il 5,44 % per altri contributi e lo 0,86 % per il contributo di maternità e da ultimo le sanzioni e gli interessi per lo 0,67%. Tali percentuali sono in linea con l'assestato 2021.

I versamenti per contributi di maternità sono stati stimati, in base a quanto previsto dal D.Lgs n. 151/2001 e sono pari ad € 1.800.000, ripartiti per € 1.340.000 a carico degli iscritti ed € 460.000 a carico dello Stato (domande attese per il 2022 circa n. 210).

Per la previsione dei costi pensionistici per il 2022 l'Ente ha fatto riferimento al valore indicato nella NADEF pari al +1,5%. Tale scelta prudenziale risulta condivisibile poiché l'osservazione della media degli indici mensili dei prezzi al consumo nel primo semestre dell'anno 2021 non include l'incremento di alcuni prezzi (vedi prodotti energetici).

Il Costo per i contributi di maternità, è previsto per il 2022 in € 1.800.000 (domande attese circa n.210).

Gli oneri per provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi e attività di sviluppo e sostegno alla professione, sono stati indicati nel Bilancio di previsione 2022 nei limiti stabiliti dall'art. 4, comma 4 e 5 dallo Statuto. Le provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi, nella misura pari al 5% delle entrate accertate per contribuzione integrativa nel bilancio assestato 2021, per un importo di € 4.450.000. Attività di sviluppo e

sostegno alla professione nella misura del 3% del gettito del contributo integrativo ed è riferito al Bilancio Consuntivo 2020 per un importo di € 2.662.137.

La somma di queste provvidenze, la cui determinazione è statutariamente prevista, per il 2022 ammonta ad € 7.112.137 e risulta notevolmente ridotta rispetto al Preventivo Assestato 2021 (– 4.387.863).

Si rinvia alla Relazione sul Preventivo Assestato 2021, che evidenzia l'incremento di tali costi nel 2021, in deroga temporanea allo statuto, per effetto della delibera dell'Assemblea dei Delegati, approvata dai Ministeri vigilanti e conseguente al perdurare delle difficoltà economiche causate anche nel 2021 dal Covid-19.

L'analisi della gestione previdenziale nel 2022, evidenzia un incremento delle prestazioni previdenziali stimato in € 2.065.000, rispetto al Preventivo Assestato 2021, a fronte di un gettito dei contributi previdenziali utili per i quali è previsto un decremento di € 2.731.650. Il saldo della gestione Previdenziale nel Conto Economico riclassificato per gestioni nel 2022, in ogni caso, rimane positivo ed è pari ad € 38.601.436, con una riduzione del 11,05% rispetto al valore del Preventivo assestato 2021 pari ad € 43.398.086.

Come sopra precisato l'andamento della gestione previdenziale prevista, risente delle scelte prudenziali, considerando i dati a disposizioni dell'Ente e i dati macroeconomici.

Nel Bilancio di previsione 2022 i trattamenti pensionistici pesano per il 94% del totale dei trattamenti complessivi, con un incremento rispetto al 2021 assestato (91%). Dall'analisi dei dati si evidenzia una leggera contrazione rispetto agli esercizi precedenti per le pensioni di vecchiaia a vantaggio delle pensioni di anzianità.

Gli iscritti al 31.12.2020 erano 25.240 in flessione – 132 rispetto al 2019 (25.372). Il numero dei trattamenti pensionistici al 31.12.2020 era pari a 10.876 in leggero aumento +73 rispetto al 2019 (10.803). Questo trend in aumento sembra confermato nel Preventivo assestato 2021 (11.522). Per il 2022 il numero dei trattamenti pensionistici previsti è pari a 11.834 (+2,71% rispetto al 2021 assestato). Nel Preventivo assestato 2021 il numero degli iscritti 25.470, risulta leggermente aumentato (+ 230) rispetto al 2020.

Nonostante l'aumento del numero degli iscritti nel 2021, il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei trattamenti, tende comunque a diminuire passando dal dato del 2020 pari a 2,32 al dato assestato 2021 pari a 2,21 fino al presunto per il 2022 pari a 2,15 (a parità di iscritti rispetto al 2021).

Risulta interessante anche l'andamento del rapporto tra contributi utili per pensioni e la relativa spesa complessiva, tale rapporto ha avuto, a partire dal 2013, un andamento decrescente e pari nel 2020 a 1,41 sceso ulteriormente nel 2021 assestato a 1,29.

Il Collegio Sindacale non può che rilevare, che anche per il 2022 permangono i due elementi ormai caratterizzanti la gestione previdenziale dell'Ente e cioè:

- 1) incremento fisiologico della spesa per prestazioni previdenziali;
- 2) aumento del numero dei trattamenti pensionistici non compensata dall'aumento degli iscritti.

Per la problematica sovraesposta si evidenzia lo sforzo dell'Organo Amministrativo, con il supporto del Consiglio Nazionale dell'Ordine di categoria, volto a porre in essere mirate iniziative atte a migliorare l'attuale andamento negativo.

L'analisi dei costi di amministrazione (Organi collegiali, professionisti, personale, beni di consumo ed altri servizi) evidenzia per il 2022 uno stanziamento di € 12.284.938 con uno scostamento del + 5,13% rispetto al preventivo assestato 2021 pari ad € 11.685.562.

Passando alla analisi della gestione finanziaria, la stessa, nel Conto Economico riclassificato per gestioni, evidenzia un miglioramento nel Bilancio di previsione 2022 (€ 24.950.644) rispetto al Preventivo assestato 2021 (€ 21.136.647). I proventi della gestione finanziaria passano da € 27.536.003 del Preventivo assestato 2021 ad € 34.783.000 del Preventivo 2022.

Nel Preventivo assestato 2021 si evidenzia che il risultato della gestione patrimoniale nel Conto Economico riclassificato per gestioni, riesce a coprire le spese della gestione ordinaria con un avanzo di € 10.014.441, mentre nelle previsioni 2022, tale avanzo risulta migliorato essendo previsto un risultato positivo di € 12.827.062.

Le previsioni per il 2022, a fronte di maggiori ricavi finanziari, prevedono uno stanziamento più alto dei costi tributari pari ad € 8.646.000 rispetto ai € 5.296.000 riportati nel Preventivo assestato 2021.

Dall'analisi dei ricavi derivanti dalla gestione patrimoniale delle risorse, secondo gli obiettivi allocativi, revisionati in base al Piano degli investimenti 2022, sono stati previsti come detto sopra, interessi e proventi finanziari diversi per € 34.520.000 e le voci principali sono:

- Altri proventi da partecipazioni € 4.120.000 (+20.000 rispetto assestato 2021);

- Interessi attivi su titoli di stato € 1.400.000 (invariato rispetto assestato 2021);
- Plusvalenze da realizzo valori mobiliari € 14.000.000 (+ 10.225.000 rispetto assestato 2021);
- Altri proventi € 15.000.000 (-3.000.0000 rispetto assestato 2021);

Tra i proventi da partecipazioni sono inclusi i dividendi su azioni Banca d'Italia, con rendimento al 4,5% dell'investimento (pari ad € 90.000.000).

Gli interessi su titoli di stato sono aumentati nel 2021 rispetto al 2020 in seguito alla scelta tattica di sottoscrivere BTP Green Bond e per il 2022 si prevede la stessa redditività.

L'incremento dell'importo delle plusvalenze per il 2022 rispetto al 2021 è stato determinato in seguito alla previsione di realizzo di fondi ad accumulo e di fondi alternativi, prevedendo di liquidare posizioni a prezzi più elevati rispetto a quanto investito.

Per gli altri proventi è prevista una riduzione rispetto al 2021 poiché nel citato esercizio si sono incassati interessi e dividendi generati da un miglioramento della situazione dei mercati che non si prevede di avere in egual misura nel 2022, seppur in miglioramento rispetto al 2020.

Tra i ricavi della gestione patrimoniale ci sono i canoni di locazione diretta previsti per il 2022 in € 205.000, leggermente superiori al 2021 (+3.000); sempre per il 2022 sono previsti recuperi dai locatari per € 58.000.

Nella Relazione vengono fornite ampie informazioni circa le attività poste in essere nell'ambito della gestione del patrimonio nel corso del 2021, conseguente alle scelte tattiche nel rispetto del Piano degli investimenti 2021, definito come allocazione strategica (AAS) nei criteri di ripartizione degli investimenti così come approvato dall'Assemblea dei Delegati per l'anno 2021.

Nel 2021 la redditività del portafoglio a prezzi di mercato + 5,24% è risultata superiore all'AAS 2021 (+4,50%). Viene evidenziato che la redditività del portafoglio è positiva negli ultimi 12 mesi (+2,28%).

Dall'analisi delle componenti del patrimonio, fatta nella Relazione e relativa alla gestione 2021, emerge che l'anno risulta caratterizzato da alta volatilità ma anche da effetti positivi sui mercati, conseguenti alla ripresa dopo "i vari lockdown nazionali".

Quanto sopra ha prodotto per il 2021:

- L'azionariato ha beneficiato di un importante premio dal mercato e l'effetto positivo per ENPACL è legato anche al sovrappeso per tutto il 2021;
- L'obbligazionario ha subito maggiori turbolenze con riduzione di prezzo corrispondenti ad un aumento di tassi di interessi con diverse reazioni sui mercati (USA e Europa). A fronte di tale situazione ENPACL ha beneficiato di un sottopeso delle esposizioni obbligazionarie.

In relazione a quanto accaduto nel 2021, la gestione del Patrimonio dell'Ente è stata orientata verso un aumento strategico dell'azionariato e la prudenza negli investimenti obbligazionari. E' importante sottolineare il peso degli investimenti non correlati al mercato sia liquidi che illiquidi e l'orientamento a preferire quelli volti a favorire investimenti per la realizzazione concreta del PNRR (investimenti infrastrutturali e private equity).

Il patrimonio investito al 30 settembre 2021 ammontava ad € 1.235.000.000, ripartito per il 79,30% nel patrimonio mobiliare e per il 20,70% nell'immobiliare. Gli investimenti alla stessa data sono costituiti per il 66,30% da investimenti liquidi e per il 33,70% da quelli illiquidi. Dal punto di vista territoriale il 53,75% sono stati investimenti (mobiliari e immobiliari) in Italia e il 46,25% investimenti all'estero.

Passando alle previsioni per il 2022 l'Ente ha provveduto all'aggiornamento degli obiettivi strategici nel modello ALM sia in considerazione del mercato, che del Bilancio Tecnico al 31.12.2020. Appare importante sottolineare che la politica degli investimenti di ENPACL oltre a valutare attentamente redditività e rischio sia orientata anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità nel rispetto dei parametri ESG e fondata su:

- Crescita e tutela del lavoro;
- Soddisfazione degli associati;
- Trasparenza, Prevenzione della corruzione, Eticità;
- Tutela della riservatezza delle informazioni e sicurezza informatica.

Il Piano degli investimenti 2022 prevede la realizzazione di 4 obiettivi:

- Incrementare gli investimenti in strumenti legati all'inflazione per ridurre l'esposizione nel mercato azionario, in particolare extra Europa;
- Mantenere l'attuale esposizione agli alternativi illiquidi, aggiungendo ulteriori fondi illiquidi per la realizzazione di quanto previsto dal PNRR;
- Sottoscrivere comparti "Flessibile" ed a mercato per favorire la diversificazione;

- Allargare gli investimenti per migliorare il valore ESG del portafoglio in ottica di miglioramento quanti/qualitativo degli investimenti non liquidi.

Nel Cda del 9 novembre 2021 sono stati approvati i Criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti per l'anno 2022.

Il Collegio Sindacale prende atto della volontà dell'Ente anche per il 2022, nell'ambito della diversificazione, di supportare l'economia interna attraverso il sostegno alle imprese italiane ed europee, oltre che a farsi parte attiva per la realizzazione degli obiettivi del PNRR e ad agire sulla politica degli investimenti orientandola alla sostenibilità. Rinnova la raccomandazione di attuare politiche di investimento ispirate alla prudenza, al fine di garantire una adeguata redditività del capitale investito e nel contempo la sostenibilità finanziaria della erogazione delle prestazioni previdenziali.

In conseguenza di quanto sopra esplicitato l'avanzo di amministrazione presunto per il 2022 ammonta ad € 67.719.925, in aumento rispetto all'avanzo risultante dal Preventivo assestato 2021 pari ad € 65.592.441 (+3,24%).

Il risultato positivo deriva dalla previsione di maggiori ricavi per l'esercizio 2022 per € 3.488.997 e di maggiori costi per € 1.361.513; la somma algebrica di tali variazioni è pari a + 2.127.484 quale maggiore avanzo di amministrazione previsto per l'esercizio 2022, rispetto a quello risultante dal Preventivo assestato 2021.

Nella Relazione non vengono messi a confronto i dati previsionali 2022 con quanto previsto nel Bilancio Tecnico poiché si fa rinvio al consuntivo 2021 per le opportune analisi, così come previsto dall'articolo 6 c.4 del DM del 29.11.2007, emanato di concerto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede: *“Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati”*.

Il Bilancio Tecnico al 31.12.2020 è stato approvato dal Cda del 9 novembre 2021 ed il documento attuariale è stato redatto sulla base dei parametri comunicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota del 4 agosto 2021 all'esito della conferenza dei servizi del 30.07.2021, in ossequio all'art. 3 comma 2 del DM 29.11.2007. Il Bilancio Tecnico sviluppa solo valutazioni di tipo standard.

Il Preventivo di Cassa è stato redatto prevedendo una Tesoreria all'inizio dell'anno 2022 pari ad € 30.000.000 che al netto delle Entrate ed Uscite previste per il 2022, genera una Tesoreria disponibile pari ad € 165.407.000 destinata ad investimenti per € 140.407.000. La Tesoreria presunta al 31.12.2022 dopo gli investimenti è prevista in € 25.000.000.

Per il Budget pluriennale 2022/2024 sono stati utilizzati i dati marginali del Bilancio Tecnico al 31.12.2020 approvato dal Cda del 9 novembre 2021. Nel rispetto del Bilancio Tecnico oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati del 25 novembre 2021; per l'anno 2023 è previsto un avanzo di amministrazione per € 78.227.000 e per il 2024 di € 79.996.000.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi è stato redatto nel rispetto dell' art. 2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013. La Missione è la Previdenza per il triennio 2022/2024. L'indicatore lettera e) è: saldo totale positivo; il valore target indicatore lettera f) è: 30 anni (comma 763 articolo unico L. 296/2006).

Quadro di Raccordo Preventivo economico-budget è stato redatto conformemente allo schema previsto dal DM 27 marzo 2013 e riporta le voci del Preventivo assestato 2021 e del Preventivo 2022, con indicazione delle lettere e dei numeri di riferimento utilizzate per la predisposizione del budget economico riclassificato.

Il Collegio sindacale, rappresentato quanto sopra, esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2022.

Il Collegio sindacale ricorda il rispetto degli obblighi di pubblicazione così come previsti dal DPCM 22 settembre 2014 oltre agli obblighi previsti dal D.lgs 33/2013.

Roma, 12 novembre 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Cinzia Marzoli – Presidente

Dott. Lino Pietrobono – Sindaco effettivo

Dott. Luigi Santalucia – Sindaco effettivo

